

**Precipitazioni** Nella prima metà di aprile sono mediamente caduti sulla pianura 25-50 mm di pioggia, sulle Prealpi 40-70 mm (70-100 mm sulla montagna vicentina occidentale), e sull'area dolomitica 15-40 mm, con i minimi nel settore centro-settentrionale.

I maggiori apporti del periodo sono stati registrati, come di consueto, nelle valli dell'Agno (Turcati-Recoaro 112 mm e Rifugio la Guardia 111 mm) e del Posina (Passo Xomo 90 mm); i quantitativi più bassi si sono misurati in Cadore - BL (Perarolo e Valle 11 mm, Domegge 12 mm). Solo nei giorni 10, 14 e 15 non sono state registrate precipitazioni, mentre si sono avuti fenomeni modesti nel resto delle giornate con apporti più significativi nei giorni:

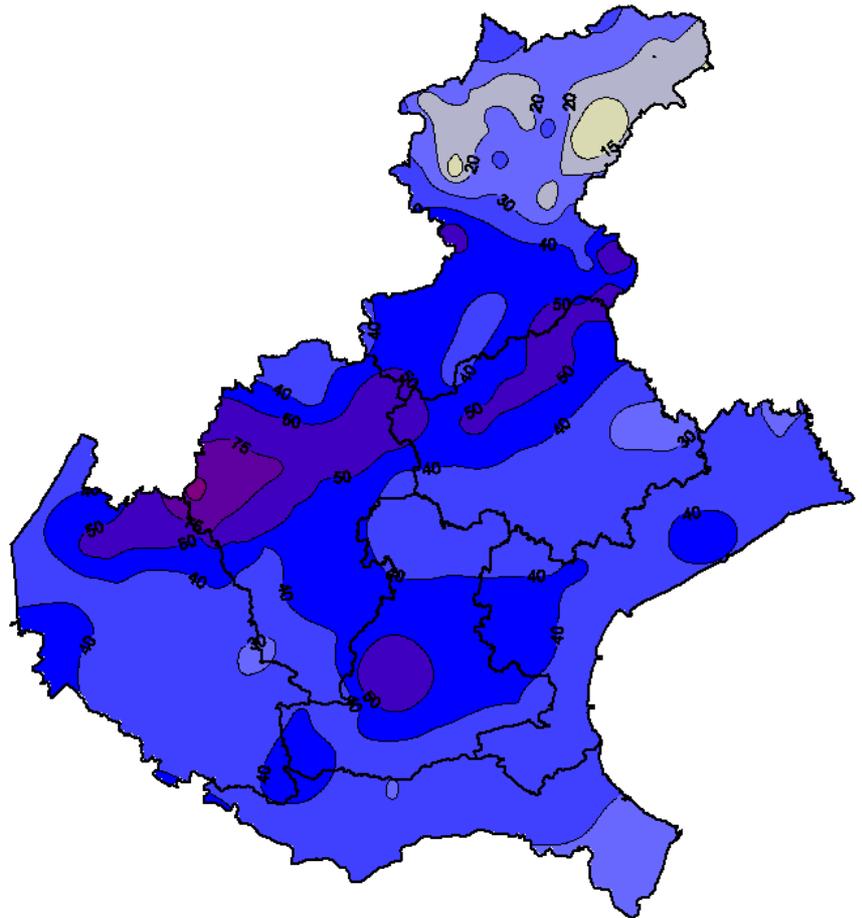
- 4: quantitativi di 6-10 mm sulla montagna vicentina occidentale, 2-4 mm su gran parte della pianura e apporti inferiori sull'area alpina;
- 5: precipitazioni sull'intero territorio veneto, con apporti di 15-30 mm su pianura e Prealpi, inferiori sull'area dolomitica; la stazione di Faedo-Cinto Euganeo (PD) registra 49 mm;

- 9: precipitazioni di 2-10 mm sull'intero territorio regionale, ad eccezione del bellunese dove risultano assenti o molto deboli; massimi quantitativi di 13 mm a Bibione (VE);

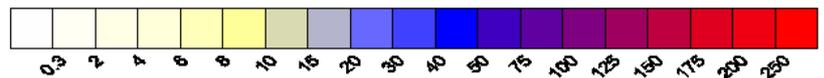
- 11: ancora modesti fenomeni con 2-10 mm sulle Prealpi, la pedemontana trevigiana e vicentina e sulle Dolomiti meridionali; apporti inferiori ai 2 mm sulla pianura settentrionale e sulle Dolomiti centrali e massimi di 13 mm a Recoaro 1000 (VI);

- 12: precipitazioni diffuse (4-20 mm) sulla pianura settentrionale, sulle Prealpi e su gran parte del bellunese; massimo apporto di 25 mm a Turcati - Recoaro (VI).

**Riserve nivali** Nella prima metà di aprile sono state molte le giornate con deboli o moderate precipitazioni, con limite della pioggia/neve sempre elevato (temporaneamente anche oltre i 2200 m di quota) e apporti di neve fresca totali di 40 cm a 2100 m di quota, 15 cm a 1600 e 5 cm (il 5 aprile) a 1200 m, quando la neve è arrivata in alcuni fondovalle delle Dolomiti (ad es. in val del Biois). Il cumulo stagionale di neve fresca (ottobre-aprile) continua ad essere superiore ai valori medi a tutte le quote sia sulle Dolomiti che nelle Prealpi. Anche gli spessori medi della neve al suolo, al 15 aprile, sono notevoli e superiori, nelle Dolomiti, pure a quelli misurati nella stagione invernale 2008-09, mentre nelle Prealpi sono il secondo valore dopo l'inverno 2008-09, precedendo il 2003-04. Dopo il periodo parzialmente perturbato del 1-12 aprile, nel quale le temperature medie sono state inferiori di circa 2°C rispetto alla media di riferimento, le temperature sono poi rapidamente aumentate raggiungendo già nei giorni 14 e 15 valori medi giornalieri superiori ai valori massimi misurati negli ultimi 20 anni sulla montagna veneta, favorendo l'intensa ablazione del manto nevoso; il giorno più fresco della è stato il 1 aprile, il



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 aprile 2013



più mite il 15. Nel periodo l'estensione della copertura nevosa è andata gradualmente riducendosi per l'ablazione, specie alle basse quote a causa della pioggia e delle temperature in aumento: la copertura nevosa era presente, al 14 aprile, al di sopra dei 1900 m di quota su oltre l'80% del territorio montano, fra i 1600 ed i 1800 m sul 40-50% del territorio e solo sul 15% del territorio fra i 1300 e 1400 m di quota. Le riserve idriche (SWE) a metà aprile, per quanto riguarda il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave-Boite-Maé, sono tuttora elevate e stimabili in 543 Mm<sup>3</sup> (SWE 400 mm), il **68%** in più rispetto alla media, non lontano dall'eccezionale 2009 (-27%), più del doppio del 2003 ed oltre sette volte il volume disponibile nel particolarmente scarso 2012.

**Lago di Garda** Alla data del 15 aprile il livello del lago, in lieve calo dall'inizio del mese, si mantiene sostanzialmente superiore a quello medio storico.

**Serbatoi** Andamento in leggera crescita del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: quasi 6 Mm<sup>3</sup> in più rispetto alla fine di marzo, su valori al 15 aprile pari al 53% del volume massimo invasabile, in linea con la media storica (-4%, tra il 25° percentile e la mediana), l'80% in più del volume invasato a metà aprile del 2003 (minimo degli ultimi anni) e assai vicino (+7%) al volume dello stesso periodo dell'anno scorso. Andamento diverso sul serbatoio del Corlo (Brenta), in crescita nella prima decade ed in accentuato calo poi: 4,5 Mm<sup>3</sup> in meno negli ultimi quindici giorni, su valori a metà mese al 67% del volume massimo invasabile, poco sopra la media (+13%, tra la mediana ed il 75° percentile), oltre il doppio di metà aprile 2003 ma il 25% in meno dello stesso periodo 2012. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) si conferma superiore alla media sia sul Piave (+17%) che sul Corlo (+16%); per entrambi risulta all'incirca doppio di quanto invasato nello stesso periodo dell'anno idrologico 2001-02 (minimo storico) e comunque superiore rispetto al cumulato 2011-12 (all'incirca +20% Corlo e +40% Piave complessivo).

**Portate** Deflussi in rapidissimo aumento, sulle sezioni naturali montane del Piave, per effetto del notevole rialzo termico in atto dal giorno 10 con conseguente accentuato disgelo; i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* decisamente sopra la norma del periodo (generalmente maggiori del 95° percentile), con scarti da +80% per il Boite ad oltre il 100% per l'alto Piave ed il Cordevole, e contributi unitari intorno ai 45-50 l/s\*km<sup>2</sup>. Sono valori all'incirca doppi (Boite) o tripli (alto Piave e Cordevole) dei deflussi dello stesso periodo nei siccitosi anni 2003 e 2012. Considerazioni leggermente diverse per le portate *medie sui quindici giorni* che risultano, per le basse temperature della prima decade, ancora relativamente contenute (tra la mediana ed il 75° percentile, ad eccezione del Cordevole dove sono tra il 25° percentile e la mediana): valori assolutamente nella norma sull'alto Piave e Boite, sotto la media (-24%) sul Cordevole; contributi unitari medi intorno ai 23-28 l/s\*km<sup>2</sup>. Non vi sono ancora dati disponibili per il bacino prealpino del t. Sonna a Feltre. Situazione idrologica ugualmente abbondante sull'alto Bacchiglione, con deflussi più movimentati già da inizio mese ed una fase di disgelo più evidente sull'Astico: i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi a metà aprile maggiori del 95° percentile sia sul Posina che sull'Astico, più che doppi rispetto alla norma del periodo e rispetto allo scorso 2012. I contributi unitari sono assai rilevanti e stimabili sui 70-100 l/s\*km<sup>2</sup>. Anche la portata media dei quindici giorni è cospicua e decisamente sopra la norma: +30% sull'Astico e +80% sul Posina, con contributi unitari medi di circa 65-70 l/s\*km<sup>2</sup>. Considerando la curva di durata storica, le portate a metà aprile rappresentano deflussi di durata 30-50 giorni per le stazioni naturali sui bacini del Piave, e 10-20 giorni per le stazioni sull'alto Bacchiglione. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico si presenta ovunque ancora ben superiore ai valori medi di riferimento, con scarti generalmente compresi tra +40% (Posina) e +70% (alto Piave e Boite, massimo storico per quest'ultima sezione). Al 15 aprile anche le portate di tutti i maggiori fiumi veneti sono superiori alle medie mensili di lungo periodo.